

➤ DREAM BOATS  
ENGLISH VERSION



# BARCHE DA SOGNO

*“L'unico modo per liberarsi  
di una tentazione è cederle”*

Oscar Wilde

ANNO 7 NUMERO 1 SEMESTRALE ESTATE 2009 € 10,00

by **Vela**<sup>e</sup>MOTORE



# LA FUCINA DELLE IDEE

HOT LAB YACHT & DESIGN È ENRICO, MICHELE E ANTONIO. DESIGNER A 360°. CON LORO ENTRIAMO NEL CUORE DEL PROGETTO DELLA NAVETTA 105 DISEGNATA PER GIANETTI STAR

di Matthias Negri da Oleggio

**D**al 2004 quando fondarono lo studio, Enrico Lumini, Michele Dragoni e Antonio Romano, i tre giovani soci di Hot Lab, hanno curato il design di cucine, maniglie, sedili, appartamenti, alberghi e ovviamente barche. Come fa notare Michele Dragoni, uno yacht è il prodotto con il maggiore concentrato di design e architettura prendendo elementi dall'edilizia, dal car design, dall'arredo ecc. Per questo è affascinante progettare barche perché c'è di tutto e il meglio di tutto.

Dalla nascita dello studio hanno ottenuto ben due premi Myda (Millennium Yacht Design Award) nel 2005 per l'open *Gotha 25* di Blu Yachting, e nel 2007 per un *Explorer* di 47 metri in collaborazione con GYS Super-yachts. Vantano collaborazioni con Raffaelli Yachts per gli interni dell'*Ontera 70'*, Cantieri di Pisa per il refitting di un *Akhir* di 30 metri, con Gagliotta per il progetto di un 52', con Salpa per gli interni del 50'. Dal 2008 è partita la collaborazione con Felini Yacht di Montecarlo che ha messo sul tavolo due progetti per un 28 metri e un 44 a motore. Entro fine anno toccherà l'acqua il progetto con Bilgin di Istanbul per un motor yacht di 38 metri semidislocante in legno, e quello di un 30 metri presso CNC a Crotona. Per ora si sono cimentati in progetti solo a motore, ma sperano di essere coinvolti anche in imbarcazioni a vela. Sempre di più i soci di Hot Lab Yacht & Design si trovano a lavorare per progetti one off commissionati da privati dimostrando una notevole capacità di interpretazione delle esigenze dei clienti.

Oggi stanno elaborando a un progetto del cantiere Gianetti Star. Tutto ha avuto inizio con una richiesta di Renato Fontana (uno dei soci) per una variante semi-widebody slanciata e moderna della Navetta 105' dal gusto retrò. Complice un cliente che si è innamorato della proposta. Le due versioni condividono lo scafo e gli aspetti tecnici, ma sovrastruttura e layout cambiano lasciando spazio a notevoli personalizzazioni. Il cantiere con un solo progetto tecnico dispone di due alternative diverse. Il GS 105' è uno scafo dislocante con bulbo in



Da destra, Enrico Lumini, Antonio Romano, Michele Dragoni, soci di Hot Lab.

From right, Enrico Lumini, Antonio Romano, Michele Dragoni, partners of Hot Lab.

acciaio. Il progetto Hot Lab prevede tre ponti laddove nel progetto originale erano due e mezzo e al di fuori di sala macchine, zona equipaggio e garage; gli interni sono diversi, con quattro cabine ospiti con bagno nel lower deck e la panoramica armatoriale a prua del main deck. Non essendoci mezzanini i ponti non hanno scalini favorendo l'unità di spazio e la percezione di profondità.

Il main da metà in poi diventa widebody, privilegiando i volumi interni che sono più grandi di una barca di 30 metri, dove troviamo il soggiorno, la sala da pranzo, la cucina e l'appartamento armatoriale con studio guardaroba e bagno. Il ritmo del leaving è interrotto da elementi di arredo, ma le fughe laterali e le porte a vetri scorrevoli lasciano intravedere fughe di tutta la profondità. In sala da pranzo un terrazzino si apre sulla murata destra estendendo la prospettiva oltre ad arieggiare gli interni. Questa stessa propensione a creare correnti naturali, per evitare sprechi di aria condizionata, la troviamo anche nella wheel house che oltre a due porte simmetriche sui lati è dotata di tetto apribile.

L'upper deck privilegia grandi spazi all'aperto ombreggiati nella zona pranzo con un tavolo per 10 e al sole: a



Sopra, la versione di Hot Lab e sotto l'originale del cantiere della Navetta GS 105. Scafo e parti tecniche sono le stesse, forma e layout interno cambiano nelle due versioni. La prima è un semi widebody a tre ponti con design moderno e aggressivo, quella sotto una due ponti e mezzo al gusto retrò. Gianetti Star offre entrambe le versioni con possibilità di personalizzazioni.

*Above, the Hot Lab version and, beneath, the original yard's version of the Navetta GS 105. The hull and technical features are the same, but the form and interior layout of the two versions differ. The first is a three-deck semi-widebody with a modern, aggressive design, while the one below is a two-and-a-half-deck with a retro look. Gianetti Star offers both versions with the possibility of personalisation.*



rua della plancia in una specie di enorme ponte portoghese dotato di lettini e jacuzzi; a poppa un divano correvole trasformabile in prendisole. Lo spazio in plancia è grande e si assiste alla navigazione anche accomodati su un divano di generose dimensioni. Una porta correvole separa la pilot house da una zona bar in comunicazione con l'esterno attraverso un'ampia vetrata.

Come nella migliore tradizione lo spirito della navetta prevede lunghe sopravvivenze in mare, a bordo ci sono 12 frigoriferi e freezer. Molti sono i particolari che rendono gli spazi comodi e vivibili, come un ascensore che unisce i tre ponti. I bagni con locale wc sempre separato e cabina doccia di almeno 100x70 cm.

Il design negli interni propone linee essenziali e calde stonature nei profili, rispettando il brief dell'armatore che ha richiesto molto teak, modulato da Hot Lab con inserti bianchi nella moquette, mista al legno nei pavimenti, e nei piani orizzontali in corian nei mobili. Negli esterni si è cercato di slanciare le forme, vista la notevole elevazione per una lunghezza non eccezionale, con semplici elementi di design delle sovrastrutture, e utilizzando toni scuri per lo scafo e chiari per le cuciture dell'upper deck. Il cantiere, Gianetti Star è sensibile alle tematiche ambientali e quindi il progetto è stato predisposto per ottenere la certificazione Green Star del Rina.

Il sedile nautico Quantum progettato dallo studio per un'azienda veneta.

*The Quantum sailing seat designed by the studio for a company in the Veneto.*



## TRANSLATION

### A MELTING POT OF IDEAS

HOT LAB YACHT & DESIGN IS COMPRISED OF ENRICO, MICHELE AND ANTONIO, ALL FULLY-ROUNDED DESIGNERS. WITH THEM, WE TAKE A DIVE INTO THEIR PLANS FOR THE 105 SHIP DESIGNED FOR GIANETTI STAR

Since 2004, when they founded the studio, Enrico Lumini, Michele Dragoni and Antonio Romano, the three young partners of Hot Lab, have worked on the design of kitchens, door handles, chairs, apartments, hotels and, of course, boats. As Michele Dragoni points out, a yacht is the product with the greatest concentration of design and architecture, borrowing elements from construction, car design, interior design, and so on. For this reason, it is fascinating designing boats, because it includes everything and the best of everything. Since its outset, the studio has obtained no less than two Myda (Millennium Yacht Design Award) awards: in 2005 for the open Gotha 25 by Blu Yachting, and in 2007 for the 47-metre Explorer in collaboration with GYS Superyachts. Increasingly, the partners of Hot Lab Yacht & Design find themselves working on one-off vessels commissioned by private individuals, demonstrating considerable capacity for interpreting their clients' requirements. Today they are working on a project for the Gianetti Star yard. It all began with a request from Renato Fontana (one of the partners) for a modern and sweeping semi-widebody variant of the retro Navetta 105'. This thanks to a client who had fallen in love with the proposal. The two versions share the hull and technical aspects, but the superstructure and layout change, allowing for considerable personalisation. With a single technical project, the yard now has two different alternatives to offer. The GS 105' is a displacement hull with steel bulb. The Hot Lab project foresees three decks while the original project had two and a half, apart from the engine room, crew's quarters and garage. The interiors are different, with four cabins for guests and bathroom on the lower deck and the panoramic owner's suite forward on the main deck. There being no mezzanine, the decks have no steps, favouring the unity of the space and perception of depth. From amidships, the main deck becomes widebody, giving a greater internal volume that is larger than that of a 30-metre boat, and in which we find the saloon, dining room, gallery and owner's suite with study, wardrobe and bathroom. The rhythm of the saloon is interrupted by articles of furniture but lateral lines of perspective and the sliding glass doors give a great sense of depth. In the dining room, a small terrace opens in the starboard bulkhead, extending the perspective and providing for an airy interior. This same propensity to create natural drafts and so avoid wasted air conditioning is also to be found in the wheelhouse, with two symmetrical doors to the sides and opening roof. The upper deck offers plenty of shady space in the open air, with a table seating 10 in the dining area; forward of the helm, there is a sort of enormous Portuguese deck with beds and Jacuzzi. As in the best tradition, the spirit of the small ship foresees long periods at sea; there are 12 refrigerators and freezers on board. There are many details that make the spaces comfortable and pleasant to live in, including a lift linking the three decks. The interior design offers essential lines and warm, rounded profiles, respecting the brief of the owner, who wanted plenty of teak, modulated by Hot Lab with the inclusion of white inserts in the carpeting mixed with wood on the floors, and in the horizontal Corian tops of the units. With regard to the exterior lines, an attempt has been made to make the lines more slender, given the considerable elevation for a length that is not exceptional. This is done with simple design elements for the superstructure, and using a dark colour for the hull and light ones for the upper decks.